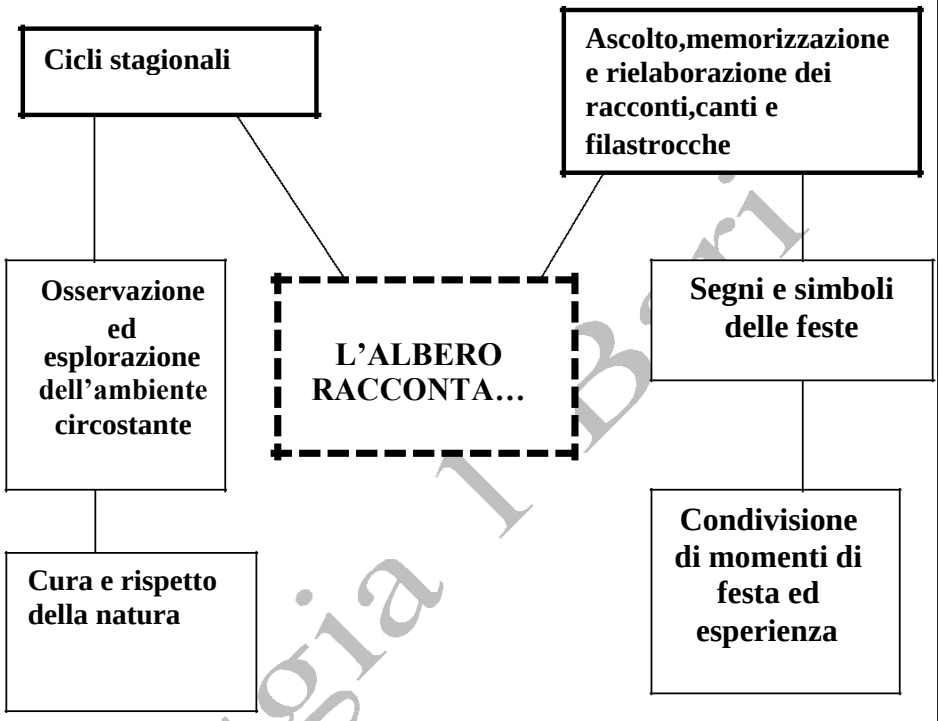
Prima parte	Campi di esperienza	Traguardi	Obiettivi di apprendimento*	Mappa delle attività e dei contenuti *(indicazioni nodali)*	Titolo dell'U.A. Il tempo che passa…(l'inverno) U. A. n.3
Obiettivi di apprendimento previsti	**S.A**	**2-6**	**3-5-6**		
	C.M	**1-2**	**1-4-6**		
	I.S.C.	**1-2**	**2-3**		
	D.P.	**4**	**4-5**		
	C.D.M.	**2-3-4-7**	**5-6-9**		



Personalizzazioni *(eventuali)*	Discipline		Obiettivi di apprendimento*	**Esplicitati analiticamente in rapporto al singolo e/o al gruppo**
				Alcuni bambini presentano difficoltà di linguaggio.
	COMPITO UNITARIO			**Realizzazione di simboli e di manufatti relativi alla stagione invernale e alle sue feste**

Metodologia	Strategia metodologica: • Comunicazione per individuare esigenze,bisogni,attitudini,precedenti esperienze sociali; • Ludico, esplorativo e di ricerca, il gioco come naturale dimensione di crescita, esplorazione e ricerca che uniscono le esigenze dei bambini, attivando un clima positivo di curiosità e di apprendimento significativo. • Robotica
Verifiche	Osservazioni occasionali e sistematiche del comportamento e degli elaborati; schede semi strutturate e strutturate, utilizzo dei reticoli con l'ape "BEE BOT".
Risorse da utilizzare	Spazi: sezione, salone, servizi igienici e giardino. Fogli bianchi, cartoncino bristol, colori (pastelli, tempere, acquerelli, a cera, pennarelli) colla, carta crespa, carta collage, carta velina, materiale di recupero, audio-cassette e cd, macchina fotografica, quaderno operativo e utilizzo del bee-bot e della lim.
TEMPI	Gennaio,Febbraio e Marzo
Note	Si fa riferimento alla "PROGETTAZIONE CURRICULARE ANNUALE" (elenco degli obiettivi di apprendimento).

Circolo Didattico Bari

Seconda parte	**Titolo dell'U. A: IL TEMPO CHE PASSA....(L'INVERNO)**	**U.A. 3**

Diario di bordo

- interventi specifici attuati
- strategie metodologiche adottate
- difficoltà incontrate
- eventi sopravvenuti
- verifiche operate
- ecc.

Strategia metodologica osservazione diretta dell'ambiente, discussione in circle-time, rielaborazione personalizzata dell'esperienza.

Situazione problematica di partenza: io...come esploratore dell'ambiente intorno a me.

Questa unità di apprendimento ha condotto i bambini a riflettere su tre racconti proposti; il primo, "le arance d'oro", ha introdotto il tema della stagione invernale, permettendo ai piccoli di eseguire sperimentazioni e degustazioni con la frutta di stagione (l'arancia, con la quale è stata realizzata una spremuta), aiutandoli inoltre a riconoscere i nomi e le caratteristiche degli animali che vanno in letargo. Con il racconto "la leggenda della merla", i bambini hanno scoperto altri elementi stagionali e sono stati in grado di raccontare semplici eventi attraverso la ricomposizione temporale in sequenze del racconto, secondo lo schema "prima-dopo-infine". Successivamente, sono stati tracciati percorsi su reticolo con la bee-bot. Ultima storia presentata è stata: "fiocco di neve", in virtù della quale i bambini hanno drammatizzato la danza della neve, sviluppando nuove abilità motorie. Hanno inoltre imparato ad eseguire classificazioni, eseguito attività finalizzate a sviluppare la percezione visiva, percepire e discriminare le sensazioni termiche di caldo/freddo ed a riconoscere i diversi mezzi di riscaldamento. Seguendo il tema della stagione invernale, sono stati introdotti piccoli progetti con attività eseguite sul quaderno operativo, relativamente a: colori freddi, alimentazione corretta e comportamenti da seguire a tavola, i cinque sensi e i diritti dei bambini. Il Carnevale è stato presentato ai piccoli con il racconto di Arlecchino e del pagliaccio distratto, riprendendo lo schema corporeo , rinforzando alcuni elementi che lo compongono e puntualizzando sulle espressioni del viso cogliendone le differenze. I piccoli hanno anche collaborato nella realizzazione di manufatti e addobbi per abbellire la sezione, memorizzato filastrocche e canti e formato pagliacci con i blocchi logici. Il periodo di Carnevale si è poi concluso con la festa in maschera, la merenda solidale ed uno spettacolo di magia. La visita al planetario ha consentito ai bambini di viaggiare con la fantasia in un mondo per loro sconosciuto, facendo si che potessero comprendere come sia bello essere curiosi di esplorare pianeti nuovi e magici. E' stato semplice per me insegnante presentare e raccontare la storia del "Piccolo Principe", racconto che evidenzia la cura per gli altri e l'importanza degli affetti; i bambini, quindi, dopo aver ascoltato con molta attenzione la storia, hanno drammatizzato i momenti più salienti. I sentimenti emersi dal racconto hanno permesso di collegarmi alla sfera affettiva di ogni bambino, facendo emergere il valore e l'importanza della figura paterna. I piccoli, dopo aver rappresentato graficamente il proprio papà, hanno memorizzato la poesia, imparato alcune canzoncine e preparato un piccolo dono: il "salvadanaio gufetto". La maggior parte dei bambini ha raggiunto i seguenti traguardi di sviluppo:

- Sa di avere una storia personale e familiare,conosce le tradizioni della famiglia;
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato,presente e futuro e si muove con sicurezza ed autonomia negli spazi che gli sono familiari;
- Riconosce il proprio corpo e controlla l'esecuzione del gesto interagendo con gli altri nei giochi di movimento;
- Comunica ed esprime emozioni;
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie;
- Colloca le azioni quotidiane nel tempo della giornata;
- Riferisce eventi del passato recente e osserva con attenzione il suo corpo;

Note	Ins. Lorusso – Scuola dell'infanzia plesso "San Francesco" sez. D anni 4

Circolo Japigia I Bari